



GALLERIA CONTINUA | 30 YEARS

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA

The St. Regis Rome, Via Vittorio E. Orlando 3, Roma, Italia
tel. +39 3333870553 | roma@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

LEANDRO ERLICH

Soprattutto

The St. Regis Rome, Via Vittorio E. Orlando 3
La mostra sarà aperta al pubblico dal 6 novembre al 10 gennaio 2021
dal martedì al sabato 11.00 - 19.00 solo su appuntamento

Galleria Continua è lieta di presentare per la prima volta nei suoi spazi romani, presso l'iconico hotel The St. Regis Rome, la mostra personale di una figura di spicco della scena artistica internazionale, Leandro Erlich. L'architettura del quotidiano è un tema ricorrente nel lavoro dell'artista argentino volto a creare un dialogo tra ciò in cui crediamo e ciò che vediamo, così come a ridurre la distanza tra lo spazio del museo o della galleria e l'esperienza quotidiana. Case sradicate e lasciate penzolare appese a una gru; ascensori che non portano da nessuna parte; scale mobili aggrovigliate come fossero fili di un gomitolo, sculture spiazzanti e surreali quelle di Erlich, frutto di una ricerca artistica di matrice concettuale e incline al paradosso. Maura Pozzati, storica dell'arte, critica d'arte e docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ci introduce "Soprattutto", il progetto che l'artista concepisce appositamente per questa occasione espositiva.

"Soprattutto è il bel titolo che Leandro Erlich ha scelto per questa esposizione. Letteralmente significa "sopra ogni altra cosa, prima e più di tutto": un concetto caro all'artista quello di amplificare il significato di una cosa attraverso l'esperienza, l'immaginazione e la condivisione collettiva. Basta guardare le sue nuvole per rendersi conto che sono qualcosa di conosciuto, di archetipico ma nello stesso tempo -nell'osservarle nelle loro forme diverse immobilizzate e congelate in una teca di legno- qualcosa di nuovo che si posiziona al di sopra della conoscenza e ci porta in un altrove magico, che ha a che fare con il senso estetico e con la poesia. Avevo scritto qualche tempo fa che il lavoro di Leandro si situa in una zona di confine tra il possibile e l'impossibile, tra ciò che conosciamo e ciò che immaginiamo: una vera e propria soglia tra ciò che è reale, o crediamo che sia, e quello che non lo è. In questo spazio liminare una cosa può essere "prima e più di tutto", può diventare "soprattutto", perché per l'artista esiste sempre una realtà parallela, uno stadio intermedio tra ciò che conosciamo e vediamo e ciò che ricordiamo e condividiamo insieme agli altri. L'esperienza del viaggio in aereo la facciamo tutti, chi più chi meno, ma è diverso lo stato d'animo e quello che ognuno di noi investe emotivamente "sopra" il viaggio stesso. La medesima cosa vale per il paesaggio: quello visto dall'alto quando stiamo per atterrare in aereo (probabilmente sarà esposto in mostra un tappeto che si potrà calpestare) e quello romano, con i suoi edifici, vie, strade e giardini dialogano contemporaneamente con le nuvole in cielo. Perché quello che ci comunica

l'artista è che esiste una relazione tra le nuvole e il territorio e che il luogo descritto è qualcosa di conosciuto, che riconosciamo come naturale e già visto, ma anche qualcosa di strano e artificiale. La stessa nuvola la ritroviamo inscatolata di fronte a noi ma anche fotografata nel cielo di Roma, libera di muoversi nello spazio "sopra ogni altra cosa". Tutta l'opera di Leandro Erlich in fondo gioca con la mente e con la percezione dello spettatore per potere ridefinire gli spazi della sua quotidianità, per uscire dal mondo dell'ordinario ed entrare in quello dell'extra-ordinario. Prima e più di tutto".

Leandro Erlich è nato in Argentina nel 1973. Vive e lavora a Buenos Aires e Montevideo. Negli ultimi due decenni, le sue opere sono state esposte a livello internazionale e sono entrate a far parte di collezioni permanenti di importanti musei e collezionisti privati. Erlich inizia la sua carriera professionale a 18 anni con una mostra personale presso il Centro Cultural Recoleta di Buenos Aires. Dopo aver ricevuto diverse borse di studio (El Fondo Nacional de las Artes, Fundación Antorchas), prosegue il suo percorso al Core Program, una residenza d'artista a Houston, Texas (Glassell School of Art, 1998) dove sviluppa due delle sue più note installazioni "Swimming Pool" e "Living Room". Nel 2000, prende parte alla Biennale di Whitney e nel 2001 rappresenta l'Argentina alla 49° Biennale di Venezia.

Le sue opere pubbliche includono: "La Democracia del Símbolo", un intervento congiunto presso il monumento dell'Obelisco e il Museo MALBA che nel 2015 affascina la città di Buenos Aires; "Maison Fond" che celebra la Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico a Parigi (Nuit Blanche, 2015), opera tutt'ora in mostra permanente alla Gare du Nord; "Bâtiment", una delle sue più celebri installazioni, realizzata per Nuit Blanche (Parigi 2004) poi riprodotta nei paesi di tutto il mondo (Francia, Regno Unito, Australia, Giappone, Argentina, Ucraina, Austria); "Ball Game" commissionata nel 2018 dal CIO per commemorare le Olimpiadi estive della gioventù a Buenos Aires; "Port of Reflections" esposto al MMCA (Seoul, Corea, 2014), al MUNTREF (Buenos Aires, 2016) e al Neuberger Museum of Art (New York, 2017); "Palimpsest" in mostra permanente alla Triennale d'arte Echigo-Tsumari (Kinare, Giappone, 2018).

Erlich ha ricevuto numerosi premi, tra cui: The Roy Neuberger Exhibition Award (New York, 2017), la Nomination per il Prix Marcel Duchamp (Parigi, 2006), l'UNESCO Award (Istanbul, 2001), El Premio Leonardo (Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires, 2000), el Fondo Nacional de las Artes (Buenos Aires, 1992).

Il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre personali: El Museo del Barrio, New York (2001); MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma (2006); Centre D'art Saint Nazaire, Francia (2005); PS1 MoMA, NY (2008); MOLAA, Long Beach (2010); Barbican Centre, Londra (2013); 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa, Giappone (2014); MMCA, Seoul, Corea (2014); MALBA, Buenos Aires (2015); ZKM, Germania (2015); Fundación Telefónica, Madrid, Spagna (2017); Neuberger Museum of Art, New York (2017); MORI Art Museum, Tokyo (2017/2018); HOW Art Museum, Shanghai (2018); MALBA, Buenos Aires, Argentina (2019); CAFAM, Pechino, Cina (2019); KAMU, Kanazawa, Giappone (2020); Voorlinden Museum, Olanda (2020). Solo per citarne alcune.

Tra le mostre collettive ricordiamo: Nuit Blanche de Paris (2004); Palais de Tokyo, Parigi (2006); Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Spagna (2008); Fundación PROA, Buenos Aires (2009, 2013); Centre Georges Pompidou, Parigi (2011); Centquatre, Parigi (2011); MOT, Tokyo (2013); Shanghai Art Festival (2013); Spiral Garden, Tokyo (2017); Maison de l'Amérique Latine, Parigi (2018); Power Station of Art, Shanghai (2018). Tra le numerose biennali a cui ha preso parte: Biennale Mercosur (1997); 7° Biennale dell'Avana (2000); 7° Biennale di Istanbul (2001); 3° Biennale di Shanghai (2002); 1° Biennale di Busan, Corea (2002); 26° Biennale di San Paolo (2004); Biennale di Venezia (2001/2005); Triennale d'arte Echigo-Tsumari, Giappone (2006/2018); Palais de Tokyo, Parigi (2006); Biennale di Liverpool (2008); Biennale di Singapore (2008); 2° Biennale di Montevideo, Uruguay (2014); XIII° Bienal de Cuenca (2016); Bienal Sur, Buenos Aires (2017).

Il lavoro di Erlich è presente in molte collezioni private e pubbliche, tra cui: The Museum of Modern Art, Buenos Aires; Il Museum of Fine Arts, Houston; Tate Modern, Londra; Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi; 21st Century Museum of Art Kanazawa, Giappone; MACRO, Roma; Il Museo di Gerusalemme; FNAC, Francia; Ville de Paris et SCNF, Gare du Nord, Francia.

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini responsabile comunicazione press@galleriacontinua.com mob. 3474536136